

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - COIC831007

I.C. ROVELLASCA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di riferimento è complessivamente medio-alto.</p> <p>Possono essere definite delle opportunità per il contesto socio-economico: la presenza di attività artigianali e commerciali , la vicinanza a Milano piuttosto che alla Svizzera.</p> <p>Il numero medio di studenti per insegnante è in linea con il benchmark regionale e tale da permettere una migliore attenzione verso i percorsi dei singoli studenti.</p>	<p>Il tasso di disoccupazione di entrambi i genitori, relativo ai dati di quinta primaria e terza secondaria, è aumentato rispetto al benchmark.</p> <p>L'incidenza degli studenti di nazionalità non italiana è intorno al 15% ripartita in paesi di provenienza che spaziano dal Nord Africa ,all'America latina, all'Asia, all'Europa orientale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nutrita presenza di associazioni culturali, musicali, artistiche e sportive, unitamente alle parrocchie e ai gruppi di volontariato e ai vari enti, quali biblioteche, protezione civile, carabinieri, questura etc. contribuiscono in modi diversi alla realizzazione e all'ampliamento dell'offerta formativa, attraverso interventi ed attività progettuali</p> <p>Un capitolo a parte è costituito dall'ASCI (Associazione comuni insieme che raggruppa una ventina di comuni del territorio), interviene in modo sostanziale con il servizio di Psicologia scolastica, di integrazione di alunni stranieri e con la possibilità di introdurre progetti mirati in: affettività, nuove tecnologie ecc.</p> <p>Il contributo di diritto allo studio da parte dei due enti locali comunali rappresenta una risorsa insostituibile per la realizzazione dei vari progetti.</p> <p>Il tasso di disoccupazione generale riferito agli over 15 in Lombardia è inferiore rispetto all'Italia.</p>	<p>Il tasso di immigrazione del territorio è superiore a quello italiano. Questo comporta un'utenza scolastica nella quale la presenza degli alunni stranieri è un elemento importante da non trascurare nell'elaborazione della progettualità.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le quattro sedi sono facilmente raggiungibili con mezzi privati e parzialmente con mezzi pubblici in considerazione della distanza dalla stazione ferroviaria (Ferrovie TreNord). Gli edifici sono in buono stato di conservazione e manutenzione. Una delle scuole primarie è di recentissima costruzione (2012). Le altre sedi risultano a norma per quanto riguarda la sicurezza e l'agibilità. La strumentazione è di ottima qualità nella scuola secondaria: tutte le aule sono dotate di LIM. In tutti e quattro i plessi sono presenti un laboratorio informatico e una palestra. Sono presenti anche una biblioteca per sede e spazi alternativi per favorire l'approfondimento curricolare e l'acquisizione di competenze mirate.</p>	<p>Non sono presenti in tutti i plessi laboratori scientifici adeguati e attrezzati. La delocalizzazione dei plessi sul territorio non facilita attività per classi parallele. Le risorse economiche non sono del tutto adeguate, in quanto potrebbero essere potenziate per soddisfare alcune criticità o bisogni (laboratori mobili e attività extracurricolari).</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'IC Rovellasca COIC831007 la componente docente a TI risulta essere lievemente più giovane rispetto alla precedente rilevazione.</p> <p>Il tasso di turnover dei docenti a TI si mantiene basso rispetto ai parametri di riferimento: la stabilità del corpo docente permette una continuità nelle attività didattiche.</p> <p>Per il dato relativo all'incarico del Dirigente, il nostro istituto ha sempre avuto una figura stabile e quindi confrontabile rispetto al panorama provinciale e regionale.</p> <p>Attualmente il Dirigente è al terzo anno di incarico nel nostro istituto, è comunque portatore di grande innovazione e motivazione nel contesto scolastico.</p>	<p>Dei docenti a TI nelle fasce di età dai 35 ai 54 anni si evidenzia un lieve aumento (2%); leggera flessione risulta nella fascia over 55 (4%).</p> <p>Nella scuola primaria la percentuale dei docenti laureati è molto bassa.</p> <p>Inoltre va segnalato che solo una parte ridotta del corpo docente possiede competenze certificate a livello linguistico e/o informatico.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il tasso di studenti ammessi alle classi successive risulta essere al di sotto del riferimento provinciale e regionale, ma superiore rispetto al dato nazionale nella scuola primaria; nella secondaria il dato risulta essere in linea con il riferimento. Non ci sono trasferimenti o abbandoni riconducibili a motivazioni correlate con l'offerta dell'Istituto, ma piuttosto a problematiche lavorative delle famiglie. I trasferimenti degli alunni in uscita sono in lieve aumento nelle classi seconde della primaria (+0,8%) e nelle seconde della secondaria (+1,7%). Il numero degli alunni in ingresso non evidenzia variazioni di rilievo. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di circa due punti nei dieci e lode.	Zona a medio flusso migratorio; in concomitanza con le opportunità lavorative del territorio si verificano i trasferimenti delle famiglie. La consistenza percentuale della fascia del dieci è ancora al di sotto del benchmark provinciale rispetto ad una distribuzione più equilibrata nelle altre fasce alte. Si evidenzia un aumento delle valutazioni, conseguite all'esame, nella fascia del sei rispetto all'anno precedente.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I trasferimenti in uscita non sono riconducibili ad abbandoni scolastici, nè a ragioni connesse con l'offerta formativa e didattica della scuola. Per le classi in ingresso del primo ciclo o del secondo, la situazione rimane sostanzialmente stabile e sempre al di sotto del benchmark di riferimento.


E' aumentato il numero di alunni con valutazioni nelle fasce più alte e si evidenzia la presenza di lodi, assenti nella precedente rilevazione.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove standardizzate di italiano e matematica nel complesso sono positivi rispetto al riferimento nazionale. Molto positivo il risultato delle prove d'italiano della scuola secondaria (65,8) rispetto al riferimento nazionale (57,6) e di matematica della primaria classi V (58.8) rispetto al dato nazionale (51,0).</p> <p>Gli studenti in L1, primaria e secondaria, sono inferiori al benchmark nazionale per tutte le classi e quelli in L5 sono superiori rispetto al riferimento nazionale. Per quanto riguarda le fasce intermedie (L2,L3,L4) sia nella scuola primaria, sia nella scuola secondaria, non si evidenziano grandi differenze rispetto al benchmark di riferimento. (sostanziale lo scarto in positivo $*+10$ rispetto al dato nazionale* nel livello L4 matematica secondaria).</p> <p>I dati della scuola secondaria evidenziano una distribuzione disomogenea dei livelli tendenzialmente rivolta verso il livello più alto (L5).</p>	<p>Alcune sezioni nei due cicli di studi evidenziano delle criticità rispetto alle prove standardizzate in italiano e in matematica. Nei confronti tra i livelli di apprendimento i livelli estremi 1-5 evidenziano delle differenze rispetto ai riferimenti con un trend negativo per le criticità (risultano inferiori nel nostro istituto) e positivo per le eccellenze (trend positivo per l'istituto rispetto al riferimento).</p> <p>La variabilità tra le classi V in matematica è nettamente peggiorata rispetto alla rilevazione precedente (da 3,2 a 18,1). Le disparità sono concentrate in alcune sezioni della scuola primaria e della secondaria sia per italiano che per matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La valutazione intermedia di 3 è motivata dal fatto che il punteggio di italiano e matematica dell'istituto è superiore a quello della media tenendo conto dell'ESCS e la quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 sono effettivamente in numero inferiore rispetto alla media nazionale e in linea con il benchmark regionale. Tuttavia, confrontando le classi, si nota che nella scuola primaria la varianza tra le classi è superiore di circa 2 punti percentuali in italiano rispetto al riferimento del territorio; risulta peggiorata in matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso il rispetto delle regole (voto di comportamento), lo sviluppo del senso di legalità con progetti dedicati: educazione alla cittadinanza che prevede la lettura di quotidiani, articoli della Costituzione, lezioni frontali, discussioni e dibattimenti nel Consiglio comunale dei ragazzi, la visione di film e documentari; incontri con esperti e/o associazioni e la restituzione ai genitori dei contenuti e delle problematiche emerse negli incontri con gli alunni in momenti dedicati o nelle assemblee di classe. Nel PTOF sono indicati i criteri discussi, votati e adottati dall'istituto per l'assegnazione del voto di comportamento.	La scuola non valuta sistematicamente le competenze chiave e non ha ancora elaborato degli indicatori per effettuare una valutazione oggettiva e condivisa delle stesse.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità' 
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il giudizio è stato assegnato tenendo conto che, pur adottando criteri comuni per la valutazione del comportamento, la scuola non utilizza strumenti condivisi per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. L'istituto ha ritenuto necessario attuare dei progetti dedicati per promuovere lo sviluppo di tali competenze soprattutto visibile in Open-Day, mostre ed eventi, tutoraggio nel progetto Accoglienza e Continuità e in lavori interdisciplinari. La scuola, infine, si impegna a promuovere percorsi mirati poiché non tutti gli studenti nel corso degli studi sviluppano adeguate capacità di organizzazione, riconducibili anche al contesto socio-culturale di appartenenza.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle promozioni al primo anno della scuola secondaria di secondo grado gli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo superano il background di riferimento del 2%. Confrontando i punteggi delle prove Invalsi della scuola primaria e secondaria i risultati ottenuti nelle rilevazioni precedenti, riferiti agli stessi studenti, evidenziano un miglioramento delle performance sia in italiano che in matematica.	Nonostante l'ammissione alla classe seconda, gli alunni hanno riportato dei debiti formativi in diverse discipline. Questa criticità è riconducibile solo ad alcune sezioni dell'Istituto. Nel passaggio alla scuola secondaria il confronto dei dati evidenzia una flessione sia in italiano sia in matematica. Non è stata sanata la difformità relativa alla scelta della scuola superiore da parte delle famiglie rispetto al consiglio orientativo del Consiglio di classe.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro istituto rileviamo l'anno successivo i risultati del percorso del primo anno alla scuola secondaria di secondo grado ed è una prassi consolidata da alcuni anni. I risultati degli studenti sono generalmente più che sufficienti; in qualche caso, si rilevano difficoltà di apprendimento dovute in gran parte al carico di studio della scuola scelta, a volte in disaccordo con il consiglio orientativo, inoltre si registrano episodi di abbandono o di cambiamento della scuola, probabilmente per le medesime cause.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento, il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti. Sono in miglioramento sia per la scuola primaria che per la secondaria la numerosità degli aspetti dell'elaborazione del curricolo. La scuola si attesta su livelli alti.</p> <p>Risulta presente per tipologia il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali che compaiono nei piani didattici e nei progetti. Ad esempio le competenze sociali e civiche sono state declinate in interventi educativi e didattici per tutte le classi dell'istituto valutandone l'efficacia con indicatori condivisi. E' stato adottato, in attesa di quello ministeriale, il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola. Sono stati individuati gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti del Ptof che per esempio, in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza si stanno potenziando e articolando per classi e tipo di scuola.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività' attraverso la programmazione didattica disciplinare e del consiglio di classe e di team.</p>	<p>Non sono stati definiti totalmente gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Risulta da potenziare ancora l'organizzazione di un lavoro didattico condiviso nei consigli di classe e team e nei laboratori a classi aperte.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Il curricolo risponde ai bisogni formativi degli studenti seguendo le indicazioni dei documenti ministeriali di riferimento.</p> <p>Nella programmazione del consiglio di classe l'istituto ha individuato dei traguardi condivisi che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività attraverso la progettazione didattica condivisa per dipartimenti disciplinari. La revisione della progettazione è prevista con scadenza regolare (almeno quattro interventi all'anno) all'interno dei dipartimenti disciplinari che sono stati introdotti anche alla scuola primaria; sono stati calendarizzati due momenti di confronto in verticale nei dipartimenti unitari. Risultano revisionati sia il curricolo nel Ptof, sia la programmazione, come verifica dell'applicazione in classe.</p>	<p>Le competenze comuni individuate e progettate in tutte le classi attraverso unità didattiche trasversali sono da consolidare. Per una revisione più attenta della progettazione didattica devono essere potenziati ulteriormente i dipartimenti disciplinari verticali all'interno dell'istituto.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione definiti in ambito disciplinare sono condivisi dai docenti di materia.</p> <p>Allo stato attuale la scuola progetta e realizza interventi didattici a seguito delle valutazioni del primo quadrimestre attivando corsi di recupero nelle discipline dove gli alunni presentano criticità o si evidenziano carenze. I dipartimenti della secondaria utilizzano prove strutturate per classi parallele, adottando criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>E' diventata prassi consolidata in alcuni dipartimenti predisporre prove comuni almeno d'ingresso e finali.</p>	<p>Solo alcuni aspetti del curricolo sono valutati.</p> <p>E' da potenziare l'utilizzo delle prove strutturate alla scuola primaria in entrata, intermedie con una progettazione condivisa all'interno dei dipartimenti disciplinari.</p> <p>La scuola non realizza strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione. In effetti si è costruito un curricolo incentrato sulle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti reali, tuttavia è da implementare l'attuazione a livello di didattica quotidiana. In merito alle rubriche di valutazione non è stata ancora identificata un'ipotesi di lavoro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito gli aspetti del proprio curriculum.

La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo piu' approfondito, anche se è nella programmazione del consiglio di classe alcuni aspetti devono essere maggiormente condivisi. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata soprattutto per quanto concerne la ricaduta sulla didattica in classe. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene condivisa. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. E' oggetto di analisi il confronto sugli obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera sistematica per materie come italiano, inglese e matematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura la presenza di supporti didattici con un piano di rinnovamento che si sta attuando dal presente anno scolastico per quanto concerne i laboratori informatici.</p> <p>Alcuni spazi sono curati e aggiornati da alcuni docenti (biblioteca); ove presenti, i laboratori hanno dei docenti di riferimento o incaricati della supervisione (laboratori informatici). Esistono anche delle commissioni specifiche per i laboratori presenti.</p> <p>La scuola ha una copertura totale di laboratori con responsabile. L'articolazione dell'orario è incentrata su una distribuzione equilibrata delle materie, con particolare attenzione all'apprendimento.</p>	<p>Gli studenti possono accedere agli spazi laboratoriali a seconda del docente, alcune sezioni più di altre.</p> <p>Non sono presenti laboratori scientifici con strumentazione adeguata.</p> <p>I docenti dell'istituto si stanno confrontando per migliorare l'apprendimento anche in riferimento alla gestione del tempo.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative (uso di software in ambito matematico tecnologico oppure di una didattica laboratoriale).</p> <p>La collaborazione è positiva tra colleghi dello stesso ambito disciplinare, attraverso lo scambio e la condivisione di materiale didattico.</p>	<p>La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative, anche se non sono ancora del tutto condivise (tra sezioni o per classi parallele).</p> <p>Il confronto tra colleghi su programmazioni e prove condivise è calendarizzato, tuttavia deve essere implementato per rendere più effettivo o efficace questo confronto.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento attraverso i regolamenti d'istituto, presentati e monitorati dai coordinatori di classe. Per fronteggiare i comportamenti problematici emersi, la scuola attua progetti specifici ed interventi educativi e didattici programmati nei diversi consigli/team in tutte le classi dell'istituto.</p> <p>La collaborazione con le famiglie è fondamentale nel perseguire i medesimi obiettivi educativi. Risultano efficaci gli interventi educativi che coinvolgono docenti, alunni e famiglie.</p> <p>I docenti dell'IC hanno potenziato l'aspetto delle relazioni tra loro e con alunni e genitori, aderendo ad un corso di formazione; gli alunni sono stati coinvolti nel progetto attraverso un questionario che ha monitorato il loro benessere a scuola.</p>	<p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, quali assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo che non sempre vengono supportati dal contesto socio-culturale. Tali strategie non sono condivise da tutte le classi in uguale misura.</p> <p>Si evidenziano alcune problematiche relazionali nel gruppo tra pari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative progressivamente in aumento. E' stata potenziata anche la formazione degli insegnanti con interventi specifici su DSA, autismo etc. Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti sono gestiti con risultati soddisfacenti e le modalità a cui si è ricorsi risultano abbastanza efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva; questi interventi sono efficaci nella formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e insieme monitorano il raggiungimento degli obiettivi definiti con regolarità (CdC, incontri mensili per fare il punto della situazione, confronto tra programmazione della classe e quella del disabile e dei BES con attività inclusive).</p> <p>I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità a seconda delle esigenze e dei bisogni individuali.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia, anche grazie all'intervento di cooperative di mediazione e a progetti di alfabetizzazione stranieri.</p> <p>La scuola aderisce a progetti in ambito interculturale e/o sulla valorizzazione delle diversità (progetto festa dei popoli e prima alfabetizzazione, supporto ASCI LINK. RETE DI COINTEGRAZIONI) e promuove progetti interdisciplinari quali il percorso "Geografia degli Sguardi", mostra artistica "Il mondo è nostro e noi siamo il mondo". Anche per la secondaria alcune uscite didattiche approvate in collegio docenti sono finalizzate a sensibilizzare sul tema della diversità.</p>	<p>Gli interventi di accoglienza per gli studenti stranieri non sono sempre efficaci perché la lingua rimane un ostacolo.</p>


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Esistono gruppi di studenti con difficoltà di apprendimento area DSA che, opportunamente segnalati, supportati e seguiti, evidenziano progressi.</p> <p>Sono attivati corsi di recupero sia in orario curricolare che pomeridiano alla secondaria per aiutare gli studenti a recuperare le carenze e le difficoltà con un metodo più efficiente e adeguato alle loro caratteristiche.</p> <p>Viene favorita con l'attività didattica quotidiana l'inclusione degli alunni BES.</p> <p>I laboratori a classi aperte hanno favorito il miglioramento dell'acquisizione della lingua italiana degli alunni stranieri. La scuola ha attuato interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi in tutte le classi attivandosi per affrontare casi specifici. Viene favorito il potenziamento nella pratica didattica anche attraverso interventi progettuali.</p>	<p>I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà, prevalentemente di tipo linguistico, sono in particolare stranieri.</p> <p>A scuola sono stimolati a comunicare in lingua italiana, in famiglia e con i connazionali utilizzano la lingua madre.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono un obiettivo in continuo miglioramento. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale buona, anche se ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono generalmente definiti in modo chiaro dal consiglio di classe, il loro raggiungimento viene monitorato con strumenti chiari. La scuola dedica attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è discretamente strutturata a livello di scuola, anche se si sta lavorando per costruire forme di monitoraggio e valutazione degli stessi. Gli obiettivi educativi sono stati identificati. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono migliorati a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi. La scuola ha realizzato un curricolo verticale tenendo conto delle Indicazioni Nazionali 2012, per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>La scuola monitora i risultati degli studenti in questo passaggio, sia attraverso un rapporto di scambio e condivisione tra docenti di ordini di scuola diversi (infanzia primaria e secondaria di primo grado), sia attraverso il contatto con gli studenti e le famiglie per quanto concerne il percorso alla secondaria di secondo grado.</p> <p>Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci.</p>	<p>Non avviene la trasmissione dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, coordinate dal docente di lettere e/o coordinatore. Le classi coinvolte sono principalmente le classi terze di tutto l'istituto, anche se il carattere orientativo della scuola accompagna lo studente in ogni anno. In particolare anche il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado inizia nelle classi seconde con un coinvolgimento delle famiglie e di alunni.</p> <p>La scuola pur sperimentando un lavoro più incentrato sul cdc e su una commissione specifica, ha usufruito della collaborazione di soggetti esterni (COSPES di Arese, facoltativo per i genitori con contributo della scuola).</p> <p>La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e il loro successo scolastico.</p>	<p>La scuola si sta attivando con attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali e all'intervento di soggetti esterni (aziende e agenzie di lavoro).</p> <p>I consigli orientativi della scuola sono seguiti da una parte delle famiglie e degli studenti, non necessariamente inficiando gli esiti alla scuola secondaria di secondo grado.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola in passato si era attivata usufruendo della collaborazione di soggetti esterni per le attività di orientamento (progetto ASCI), ma ha voluto sperimentare un lavoro più incentrato sul consiglio di classe e su una commissione dedicata.</p> <p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, coordinate dal docente di lettere e/o coordinatore. Le classi coinvolte sono principalmente le classi terze di tutto l'istituto, anche se il carattere orientativo della scuola accompagna lo studente in ogni anno. in particolare anche il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado inizia nelle classi seconde con un coinvolgimento delle famiglie.</p> <p>La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p>	<p>La scuola non realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, ma si sta attivando per l'intervento con soggetti esterni ad integrazione dell'attività di orientamento (aziende e agenzie di lavoro).</p> <p>I consigli orientativi della scuola sono seguiti da una parte delle famiglie e degli studenti, inficiando negativamente gli esiti alla scuola secondaria di secondo grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo a livello individuale. La scuola realizza attività di orientamento indirizzate alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; una parte delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto è definita chiaramente. La missione dell'istituto e le priorità sono abbastanza condivise all'interno della comunità scolastica attraverso un monitoraggio periodico (staff dirigente e collegio docenti) e sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio tramite il PTOF e il sito dell'Istituto.	E' necessario potenziare la condivisione della mission coinvolgendo maggiormente famiglie ed enti del territorio.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' stato introdotto il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi . Il confronto all'interno delle commissioni e dei dipartimenti è regolare nel corso dell'anno, dando informazione e restituzione in merito al raggiungimento degli obiettivi a tutte le componenti dell'istituto (collegio docenti e consiglio di istituto). La scuola ha predisposto un piano d'azione per il raggiungimento di obiettivi definiti, condivisi e monitora lo stato di avanzamento. Restano da definire con più precisione meccanismi e strumenti di controllo da adottare.	Attualmente la scuola deve potenziare il monitoraggio; inoltre è necessario che intercorra il tempo adeguato per analizzare i dati in modo sistematico.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti e loro maggior coinvolgimento con incarichi di responsabilità.</p> <p>C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA.</p>	<p>La gestione dei compiti e delle responsabilità non viene sempre assunta in modo adeguato rispetto agli incarichi assegnati ai referenti di progetto.</p> <p>Le funzioni strumentali sono limitate rispetto al confronto con il benchmark; occorre ampliare le aree di intervento (ad esempio oltre a PTOF, Stranieri, BES, NT introdurre un'area trasversale tipo INNOVAZIONI).</p> <p>Nel confronto con i riferimenti emerge che, nel processo decisionale per la ripartizione dei fondi, dovrebbero essere maggiormente coinvolti Collegio docenti e/o al Consiglio di istituto, incrementando la collaborazione e la condivisione maggiore delle responsabilità.</p> <p>La coordinazione dell'elaborazione dei metodi educativo-didattici deve essere estesa ai consigli di classe e ai dipartimenti.</p> <p>Non sempre si sono coinvolti i singoli docenti nella scelta degli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti.</p>
--	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p> <p>La scuola ha impostato una progettualità nuova centrata su temi derivanti dai bisogni emersi anche dall'analisi del RAV precedente. Si sta lavorando per ampliare la condivisione dei progetti con scelte comuni non solo a livello di plesso ma anche d'istituto.</p> <p>Le scelte educative adottate sono coerenti con l'allocazione delle risorse, in quanto il programma annuale viene stilato dal dirigente partendo dal PTOF.</p>	<p>I progetti insistono sulla dimensione formativa della persona, tuttavia ci sono aspetti più prettamente legati alle competenze che sono in parte stati trascurati e che sono in fase di potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e sta cercando di definire le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. È aumentata la collaborazione tra docenti. Le risorse economiche e materiali sono convogliate verso il perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I corsi di formazione proposti (relazioni a scuola, cooperative learning, DSA) sono stati seguiti da tutti i docenti. Alcuni docenti partecipano a convegni e/o frequentano corsi di formazione anche a titolo individuale inerenti le discipline di insegnamento e/o tematiche legate alle problematiche educative. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è buona.	La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e non del personale ATA. Risulta da migliorare la valutazione dei corsi di formazione seguiti e l'effettiva ricaduta sull'attività didattica. E' necessario incrementare la formazione dei docenti per migliorare la gestione complessiva della scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) e le utilizza per le assegnazioni degli ambiti disciplinari ai docenti della scuola primaria e anche per conferire gli incarichi di tipo gestionale, valorizzando le attitudini e le competenze personali.	Le risorse umane non sono del tutto valorizzate in ambito progettuale. La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale).

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche inerenti la didattica e la valutazione mediante i dipartimenti disciplinari o per classi parallele, in particolare si è lavorato sul curriculum verticale, l'accoglienza e la continuità, l'inclusione e l'orientamento. La scuola ha intenzione di aumentare la condivisione dei materiali anche in merito alla progettazione didattica. La scuola si è attivata su un range ampio di gruppi di lavoro inerenti la maggior parte degli argomenti.	La condivisione di strumenti e materiali tra docenti non è del tutto adeguata. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di alcuni materiali informativi (BES). I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola, ma in modo ancora limitato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte sono di qualità buona, sono in aumento anche le iscrizioni ai corsi di formazione non obbligatori. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, gli esiti che producono sono soddisfacenti. Sono presenti spazi fruibili per la condivisione di materiali didattici (registro elettronico), anche se la varietà, l'accessibilità e la qualità dei materiali sono ancora da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma va potenziato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attivato degli accordi di rete con altre scuole. Le finalità riguardano l'ambito della formazione per l'acquisizione e il potenziamento delle competenze del personale (Metodologia e didattica generale, Curricolo).</p> <p>La scuola partecipa e condivide le scelte con le autonomie locali rispetto all'ambito della cultura e dell'istruzione, condividendo esperienze di cittadinanza e di legalità tramite progetti e eventi sul territorio.</p> <p>La varietà di soggetti con cui la scuola ha accordi sono in aumento: altre scuole, università, associazioni sportive e altre associazioni o cooperative.</p>	<p>La scuola partecipa ad alcune reti di scuole in linea con il dato provinciale, ma non risulta essere capofila di nessuna rete. L'entrata di finanziamento delle reti è determinata dallo Stato e dalle scuole che partecipano alla rete. Risulta da potenziare il finanziamento delle regioni e degli altri enti rispetto al dato provinciale.</p> <p>Nelle finalità che riguardano gli accordi di rete si evidenzia una carenza relativa alle pratiche valutative.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Mediante i rappresentanti nel consiglio di Istituto e le assemblee di classe le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie, ovvero sito web e Registro elettronico.</p> <p>La scuola collabora e attiva scambi con i genitori (Open Day, attività laboratoriali).</p>	<p>Ci sono forme di collaborazione con i genitori limitate ad alcune classi per la realizzazione di interventi formativi. E' diminuita numericamente la partecipazione dei genitori, ma il livello di coinvolgimento (già medio-alto) si è incrementato dell'11%.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti, ha collaborazioni con soggetti esterni, tali collaborazioni sono aumentate e maggiormente integrate con la vita della scuola.
La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori con risultati soddisfacenti dal punto di vista del coinvolgimento.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra classi nei risultati INVALSI nel triennio.	Diminuire la varianza in italiano e in matematica tra le V primaria, al di sotto del riferimento nazionale e con uno scarto max del 5% sul nord-ovest.
	Competenze chiave europee	Migliorare le competenze sociali degli studenti.	Mantenere al di sotto del 30% la presenza di voti sei/sette nelle valutazioni finali del comportamento nella Scuola Secondaria di Primo grado.
		Sviluppare progetti coerenti con le competenze chiave e di cittadinanza.	Verificare che il numero dei progetti segua un trend positivo.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In considerazione della stesura del curricolo verticale e del processo di autovalutazione, in cui si sono evidenziate delle carenze dal punto di vista contenutistico e valutativo in merito alle competenze chiave e di cittadinanza, si ritiene di dover lavorare in una prospettiva che miri a sviluppare e implementare questo aspetto. Infatti nel corso del primo ciclo, permangono negli studenti delle criticità relativamente alle competenze suddette e difficoltà da parte dei docenti nel certificarle. Inoltre, nell'identificazione dei punti di debolezza del RAV, emerge chiaramente la necessità di intervenire per uniformare ulteriormente le modalità di lavoro dei diversi CdC/team, tramite l'ampliamento del lavoro dei dipartimenti disciplinari.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Preparare prove standardizzate comuni con relative tabelle di valutazione da somministrare all'inizio e al termine dell'anno scolastico.
		Confrontarsi sui compiti di realtà e stabilire criteri di valutazione condivisi, coerenti e omogenei per lo sviluppo delle competenze.
		Progettare attività di rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza con le relative griglie di valutazione.

	Ambiente di apprendimento	Organizzare in modo flessibile l'orario scolastico favorendo il lavoro per classi parallele e gruppi di livello. Incrementare percorsi di recupero/potenziamento in orario curricolare/extracurricolare. Progettare attività di intervento educativo in base ai bisogni della classe e monitorarne l'efficacia.
	Inclusione e differenziazione	Progettare dei percorsi interdisciplinari mirati all'inclusione di tutti gli alunni, con particolare riferimento agli stranieri.
	Continuità e orientamento	Implementare la collaborazione e il raccordo metodologico-didattico e curricolare tra i diversi ordini di scuola.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare percorsi di formazione sulla didattica della matematica/italiano con riferimento al curricolo di Istituto.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire momenti di incontro e di collaborazione con le agenzie educative e di aggregazione sociale del territorio (Università, biblioteca, ...).

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per raggiungere i target fissati per le priorità sugli esiti si è deciso di individuare uno o più obiettivi per ogni area di processo dell'Istituto. In particolar modo si intende intervenire in maniera significativa sui processi riguardanti il curricolo, l'ambiente di apprendimento e lo sviluppo delle risorse umane, con azioni specifiche per il miglioramento delle due aree degli esiti identificate. Il confronto metodologico-didattico nei dipartimenti disciplinari e la possibilità di lavorare a classi aperte si auspica possano diminuire la variabilità tra le classi e valorizzare le potenzialità dei singoli nel rispetto dei bisogni educativi di ciascuno. La costruzione e la relativa certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza necessitano inevitabilmente del confronto e del contributo delle agenzie educative e culturali del territorio, con la possibilità di valorizzare il capitale umano esistente. Non trascurabile appare anche l'intervento nel processo riguardante l'inclusione, tenendo conto del significativo flusso migratorio dell'Istituto e dell'importante aumento degli alunni con bisogni educativi speciali (circa il 15% degli iscritti).